

# UNIV, la linea del nuovo Presidente Anna Maria Domenici

intervista a Anna Maria Domenici, Presidente di UNIV - Confedersicurezza

Il 20 febbraio 2024 **Anna Maria Domenici** è stata eletta Presidente di **UNIV** dopo aver coperto per dieci anni la carica di Segretario Generale dell'Associazione aderente a **Confedersicurezza**

**Quale linea seguirà nel ruolo di Presidente di UNIV dopo dieci anni da Segretario Generale? Sarà nel segno della continuità o del cambiamento?**

Prima di rispondere vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti gli Associati per questa elezione, che testimonia la fiducia e il sostegno alla mia lunga esperienza nel settore della sicurezza: 24 anni in UNIV, di cui 10 da Segretario Generale, al fianco di Presidenti illuminati come Luigi Gabriele e Piergiulio Petrone. Sono consapevole di raccogliere un'eredità di altissimo spessore, ma sono anche certa di potermi affidare a voi per condivisione e consiglio: la mia idea di leadership è infatti partecipativa e orizzontale e intendo fare squadra con tutti gli Associati per costruire assieme un domani che sia specchio di questo settore.

**In che modo pensa di interpretare questa modalità in un settore delicato e complesso come quello della sicurezza privata proprio in questo momento?**

E' indubbio che questo settore, sotto il profilo tecnico, tocchi molteplici aspetti normativi perché la sicurezza privata viaggia in Italia a mezza via tra pubblico e privato, tra autorità tutorie e libera impresa, tra diritto civile e diritto amministrativo e ahimè anche tra diritto penale e diritto civile. Poi c'è l'aspetto giuslavoristico, anch'esso trasversale a più ambiti normativi, ma concordo che sia necessaria la massima attenzione sul momento particolare che stiamo attraversando. L'aumento del costo del lavoro determinato dal nuovo CCNL siglato il 16 febbraio mette in difficoltà le aziende nella fase di recupero nei confronti dell'utenza mentre permane, su un altro fronte, un'immagine negativa e distorta di tutto il comparto, alimentata da una stampa prevenuta e disinformata.



La prima sfida del mio mandato è proprio quella di contribuire al superamento di queste problematiche vitali per il futuro del settore, sfida che affronterò con il massimo impegno nella piena consapevolezza delle responsabilità in capo ai vertici delle associazioni di categoria.

**Saranno molto importanti le relazioni interne all'Associazione, che dovrà appoggiarla in una sfida così importante.**

Ne sono ben consapevole, una leadership si costruisce sotto il profilo strategico e politico.

Ho capito seguendo i miei predecessori che la politica non si insegna, ma si può osservare e apprendere. Ho visto che la politica è spesso fatta di silenzi, sguardi e attese, ma che se si sanno tessere le giuste relazioni, alla fine si giunge a meta. Ho capito che la politica è pazienza, non è impulso. E ho visto che spesso la strategia del lungo periodo vale di più dell'attacco frontale. Da Segretario ho anche riscontrato che l'organizzazione e la struttura sono essenziali per mettere a terra delle direttive e trasformarle in atti concreti. Io ce la metterò tutta.

## **Dal discorso di insediamento del 23 febbraio 2024**

*La storia dell'UNIV si è costantemente intrecciata con la storia del settore sin dal 2005, quando insieme all'allora Assvigilanza si rese promotrice della costituzione di FederSicurezza, oggi ConFederSicurezza. Un'operazione che diede al settore un'ambiziosa dimensione ed una visione "di comparto" che ha nel tempo permesso di allargare prospettive di rappresentanza ed orizzonti d'impresa.*

*Ma il punto di svolta storico è stato la riforma di settore partita nel 2010 con il DM Capacità Tecnica. UNIV ha svolto un ruolo politico, tecnico e di lobbying di grande rilievo per traghettare il comparto in quel lunghissimo percorso di gestazione che, incredibile ma vero, ancora non è giunto al parto (il DM Formazione è ahinoi ancora in dirittura d'arrivo).*

*Tutte queste operazioni, dalle più eclatanti a quelle meno visibili ma garantisco non di minor rilievo, hanno richiesto un profondo lavoro di backstage fatto di relazioni, prese di posizione talvolta scomode, riconciliazioni, trattative e coagulazione di pensieri ed interessi spesso molto diversi, ma soprattutto ascolto e attenzione di ciascun associato. La visione strategica di Luigi Gabriele, e prima di lui di Piergiulio Petrone, sono state determinanti per imprimere la linea politica che ha sempre guidato UNIV e che, nei miei 24 anni in Associazione di cui 10 da Segretario Generale, ho pienamente condiviso, interiorizzato e fatto mia.*

*In questi 24 anni ho visto le imprese cambiare pelle, subire gogne mediatiche e tempeste giudiziarie, affrontare sfide sempre più complesse in tempi sempre più fluidi, ho visto il settore precipitare dentro a scenari macroeconomici governati dall'imprevedibilità più assoluta. Il mondo è cambiato, gli istituti sono diventati imprese (di maggiore o minore successo), io stessa sono cambiata. E a parte gli (ahimè evidenti ;- ) segni del tempo, ho maturato una convinzione: questi 24 anni nella sicurezza mi hanno insegnato tanto sulle sfide che le imprese devono quotidianamente affrontare, e talvolta purtroppo subire.*

*Stare al fianco delle imprese, anche e soprattutto nei momenti stranianti come il Covid o la tempesta giudiziaria che ha investito il settore, hanno costruito relazioni umane profonde e consolidate. Credo che siano state quelle relazioni a portare diversi Associati in prima battuta, e poi l'Assemblea nella sua interezza, a proporre la mia candidatura alla Presidenza di UNIV. Con commozione e umiltà ho accolto la proposta, cercando di raccogliere il testimone di Past President che sono inarrivabili per visione e strategia, e col desiderio di operare una politica di ascolto costante di ciascun associato - al netto di dimensionamento, collocazione geografica, occupazione.*

*Ricordo a tutti e prima di tutto a me stessa che la sicurezza è fondamentale per il benessere delle imprese, dei cittadini, delle istituzioni. In un'epoca in cui le minacce, sia tradizionali che emergenti, sono sempre più sofisticate, UNIV riveste un ruolo cruciale nel promuovere standard qualitativi elevati e nel diffondere le migliori pratiche nel settore, ma anche per elevare l'immagine e la reputazione di un settore che troppe volte è stato oggetto di ingiuste gogne mediatiche. Insieme possiamo e ci meritiamo di guardare al futuro con fiducia e determinazione.*

*Nel presentare la mia candidatura ho articolato un programma basato su cinque pilastri.*

*Primo pilastro: promuovere la professionalità del settore. Dobbiamo lavorare per l'adozione di standard di qualità elevati, incoraggiando la formazione continua dei nostri operatori, la diffusione di migliori pratiche e l'aggiornamento costante delle tecnologie a disposizione. Questo ci permetterà di affrontare nuove sfide e nuovi mercati, garantendo un servizio sempre più efficace e all'avanguardia.*

*Secondo pilastro: rafforzare la collaborazione e lo scambio con le autorità. Purtroppo quello che era nato e che si era sviluppato nel tempo come un dialogo proficuo e costruttivo con il Ministero dell'Interno, si è ridotto drasticamente in questi ultimi anni. Risultato: ritardi, dubbi, circolari pasticciate e in conflitto con altri provvedimenti. Obiettivo di UNIV dev'essere quindi il recupero del proprio ruolo da protagonista nella tessitura di relazioni di altro profilo, e non mi riferisco soltanto alle Amministrazioni tutorie e di riferimento, ma anche alla politica e alle Autorità indipendenti (come il Garante*

della concorrenza e del mercato, l'Autorità nazionale anticorruzione, la Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture). Essenziale infine è rafforzare le relazioni con le forze dell'ordine, che sono i nostri primi interlocutori per servizi di sicurezza sussidiaria.

*Terzo pilastro: potenziare la collaborazione con le altre organizzazioni che si occupano a vario titolo di sicurezza. UNIV, anche grazie alla sua collocazione in ConFederSicurezza e ancora più in grande in CoEss, è la naturale candidata a svolgere un ruolo di primo piano nel favorire una cooperazione più stretta tra i diversi attori del settore, facilitando lo scambio di informazioni, la condivisione di esperienze e l'armonizzazione delle normative. Importante, a mio avviso, anche uscire dalla logica della polverizzazione associativa che ha sempre attanagliato il nostro comparto per costruire un dialogo più ampio e condiviso.*

*Quarto pilastro: promuovere una cultura aziendale delle nostre imprese basata sull'integrità, il rispetto delle norme, l'inclusione, la gender diversity. Ogni attività, ed in particolare quella di chi ha l'onore di operare nella Sicurezza, deve svolgersi nel quadro dei principi legali e morali che guidano la nostra società ed esserne specchio e guida. Come UNIV dobbiamo assicurarci che i diritti umani e la privacy siano pienamente rispettati: l'impegno formativo e consulenziale dell'Associazione dovrà quindi continuare, rafforzarsi ed allargarsi ad altri ambiti.*

*Quinto ma non certo meno importante pilastro: aumentare il bacino di rappresentatività di UNIV per acquisire maggior peso specifico. Inutile negare che le recenti vicende giudiziarie abbiano avuto, tra i vari effetti collaterali, anche quello di gettare un'ombra sulla stessa legittimità e tenuta del sistema di rappresentanza industriale. Un sistema sul quale però si sono rette le contrattazioni di lavoro del paese sin dalla sua legittimazione Costituzionale e la cui storia è strettamente collegata a quella dello sviluppo economico del paese. Nonostante la trattativa si sia finalmente conclusa, ritengo essenziale riaffermare relazioni sindacali basate sul rispetto, sulla competenza e sulla coerenza, che consentano al settore di riacquistare credibilità e peso specifico.*



**UNIONE  
NAZIONALE  
IMPRESE DI  
VIGILANZA**